

281. *Verbascum boerhavii* L. (Scrophulariaceae)

Espèce nouvelle pour la Vallée d'Aoste.

INDICATION. Saint-Denis, près du château de Cly, altitude 780 m, 30 mai 2004, P. Prunier (AO: N.SFV-1949).

OBSERVATIONS. Espèce ouest-méditerranéenne, signalée en Italie dans le Piémont méridional, ainsi qu'en Ligurie et Toscane d'après Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 2: 531, 1982) et Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 181, 2005); présente dans les Alpes seulement dans le secteur sud-occidental et le secteur alpin italien ou elle était jusqu'à présent connue dans les provinces de Cuneo et d'Imperia selon Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 2: 190, 2004). Ecologiquement, il s'agit d'une espèce rudérale xérophile (*Onopordetalia acanthii*).

Les herbiers de TO (Bovio, mai 2004) et FI (Bovio, août 2005) n'ont pas livrés de part en provenance de la Vallée d'Aoste, de même qu'aucune indication n'a été trouvée dans la bibliographie floristique valdôtaine (à TO il y a en réalité une part d'herbier de Lisa récoltée dans le val de Cogne en 1853, et rattachée à *V. boerhavii* par Corte, mais l'identification est erronée, comme le confirment ces deux points d'interrogation ajoutés par une main anonyme à la suite du binôme latin). Cette station se révélerait donc être la première certifiée en Vallée d'Aoste. Le même jour cette espèce était observée au-dessus de Saint-Denis à l'ouest de la Vieille, à 970 m (Prunier, mai 2004; herb. Prunier). Dans l'intervalle de temps précédent cette publication, *V. boerhavii* a été trouvé dans la cuvette de Saint-Vincent près de Cillian à 650 m (Bovio, mai 2005) et près de Moron à 790 m (Bovio, mai 2005; herb. Bovio).

Actuellement, *V. boerhavii* a été observé dans le secteur patrimonial le plus riche en espèces méditerranéennes, soit dans la partie de la vallée centrale s'étendant de Saint-Vincent à Saint-Denis, mais il est à rechercher aussi plus en aval et plus en amont le long du sillon marécageux principal.

Les stations valdotaines se révèlent disjointes des aires italienne et alpine de cette espèce et *V. boerhavii* vient y enrichir le contingent floristique déjà consistant des enclaves méditerranéennes qui voient en *Thymus vulgaris* son représentant le plus emblématique.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 282 – 283.

M. Lonati, Via Garibaldi 18, Quarona (VC)

C. Tagliatori, Strada al Colletto 45, Pinerolo (TO)

282. *Centaurea calcitrapa* L. (Compositae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta o forse conferma di antica presenza (avventizia casuale).

REPERTO. Fénis, vallo paramassi a monte di Rovarey, altitudine 610 m, 21 giugno 2004, M. Lonati et C. Tagliatori (AO: N.SFV-2024).

OSSERVAZIONI. Specie Euri-Mediterranea divenuta Subcosmopolita, seguendo Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 3: 208, 1982) e Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 72, 2005) in Italia risulta diffusa in quasi tutte le regioni, comune nel Centro-Sud ma rara al Nord, dove potrebbe essere in parte solo avventizia; seguendo Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 2: 604, 2004) sulle Alpi appare presente solo nel settore occidentale, in Lombardia e in provincia di Belluno. Popola incolti aridi, vigneti e bordi di vie.

In Valle d'Aosta la specie veniva indicata genericamente da Ball (*The Distr. of Plants on the South side of the Alps*, 176, 1896) per il settore "Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea", dato che potrebbe quindi anche essere riferito al Canavese e non alla Valle d'Aosta in senso stretto; la segnalazione di Ball è anche l'unica riportata nel Catalogo di Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 573, 1904-11). Presso gli erbari di TO (Lonati, maggio 2005), FI (P. Cucuini, *in verbis*) e G (M. Vilpert, *in verbis*), non vi sono reperti relativi alla Valle d'Aosta. Dai campioni conservati in TO, la segnalazione più prossima alla regione era finora relativa a Santhià, dove fu raccolta anticamente da Ferrari.

La specie è stata probabilmente introdotta nel 2002, a seguito degli interventi di ripristino realizzati dopo l'alluvione dell'ottobre 2000, attraverso il trasporto di terreno (di provenienza non nota) utilizzato per la costruzione di un vallo paramassi (terra rinforzata con paramento esterno in fibra di cocco). La prima osservazione della specie risale al giugno 2004. Un successivo sopralluogo, svolto il 6 giugno 2005, ha permesso di individuare una quindicina di esemplari sulla sommità del vallo, di cui solo uno in fase di fioritura/fruttificazione.

La pianta va al momento considerata un'avventizia casuale e non una specie ben inserita nella flora regionale, sebbene ulteriori verifiche negli anni a seguire potrebbero meglio chiarire le potenzialità di diffusione della specie nell'area in esame.

283. *Centaurea diffusa* Lam. (Compositae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta (avventizia casuale).

REPERTO. Fénis, vallo paramassi a monte di Rovarey, altitudine 610 m, 21 giugno 2004, *M. Lonati et C. Tagliatori* (AO: N.SFV-2025).

OSSERVAZIONI. Specie SE-Europea/Sud-Siberiana, indicata da Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 3: 208, 1982) come avventizia a Trieste, Gorizia, Genova e Casale Monferrato, rara e ovunque effimera; Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 73, 2005) la indicano infatti solo in Friuli - Venezia Giulia, avventizia. Aeschmann *et al.* (*Fl. alp.*, 2: 1163, 2004) la indicano tra le entità non confermate nelle Alpi, con areale di distribuzione da completare per le Alpi occidentali (Piemonte e Francia). Lauber e Wagner (*Fl. Helv.*, 1154, 1996) la indicano avventizia nella Svizzera romanda. Specie xerotermofila e piuttosto nitrofila, popola incolti e macerie nei piani basale e collinare.

Presso gli erbari di TO (Lonati, maggio 2005), FI (P. Cuccuini, *in verbis*) e G (M. Vilpert, *in verbis*), non vi sono reperti relativi alla Valle d'Aosta, così come non sono state trovate segnalazioni nella bibliografia floristica valdostana fondamentale. La stazione segnalata in questa sede risulterebbe quindi la prima accertata in Valle d'Aosta.

Al pari della specie precedente è stata introdotta nel 2002, attraverso il terreno utilizzato per la costruzione di un vallo paramassi. Il sopralluogo effettuato nel 2005 ha permesso di individuare un unico grosso esemplare, sul lato a monte del vallo (esposizione sud), con circa una trentina di fusti, in fase di fruttificazione. Nonostante Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 3: 208, 1982) la indichi come specie biennale, la presenza delle inflorescenze dell'anno precedente, dipartentesi dal medesimo individuo, farebbe supporre che si comporti come specie perenne.

In base alla situazione descritta la pianta va al momento considerata un'avventizia casuale e sarà da verificare negli anni a seguire la sua permanenza e una eventuale diffusione.

CORRIGENDA

Pulicaria vulgaris Gaertn.

Indicata da Desfayes (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 46: 119, 1992) nelle Segnalazioni floristiche valdostane (n. 115) per un acquitrino a est di Chambave e per i bordi della strada statale del Gran San Bernardo, presso il bivio per Allein. Entrambe le segnalazioni si sono però rivelate errate. Il campione di Desfayes relativo alla stazione di Chambave, raccolto nel 1992 (AO: DESF-81), è infatti da attribuire a *Pulicaria dysenterica* (revis. Bovio, gennaio 1999) e in un sopralluogo compiuto nell'area indicata da Desfayes (Bovio, settembre 2002) è stata trovata solo quest'ultima entità; anche un successivo sopralluogo presso il bivio per Allein (Bovio, Poggio e Vanacore Falco, agosto 2005) ha portato al rinvenimento lungo la strada del G.S. Bernardo della sola *Pulicaria dysenterica* (AO: N.SFV-2037).

Errata anche una segnalazione bibliografica di Hess *et al.* (*Flora der Schweiz*, 3: 529, 1980), che segnalano vagamente la presenza di questa specie in Valle d'Aosta; riteniamo che l'indicazione derivi da un'imprecisa interpretazione del Catalogo di Vaccari, sul quale era indicata l'antica segnalazione di Cesati al lago di Viverone in Piemonte.

Allo stato attuale delle conoscenze, *Pulicaria vulgaris* va dunque radiata dalla flora della Valle d'Aosta.